

ROL, L'UOMO DELL'IMPOSSIBILE

di Ade Capone

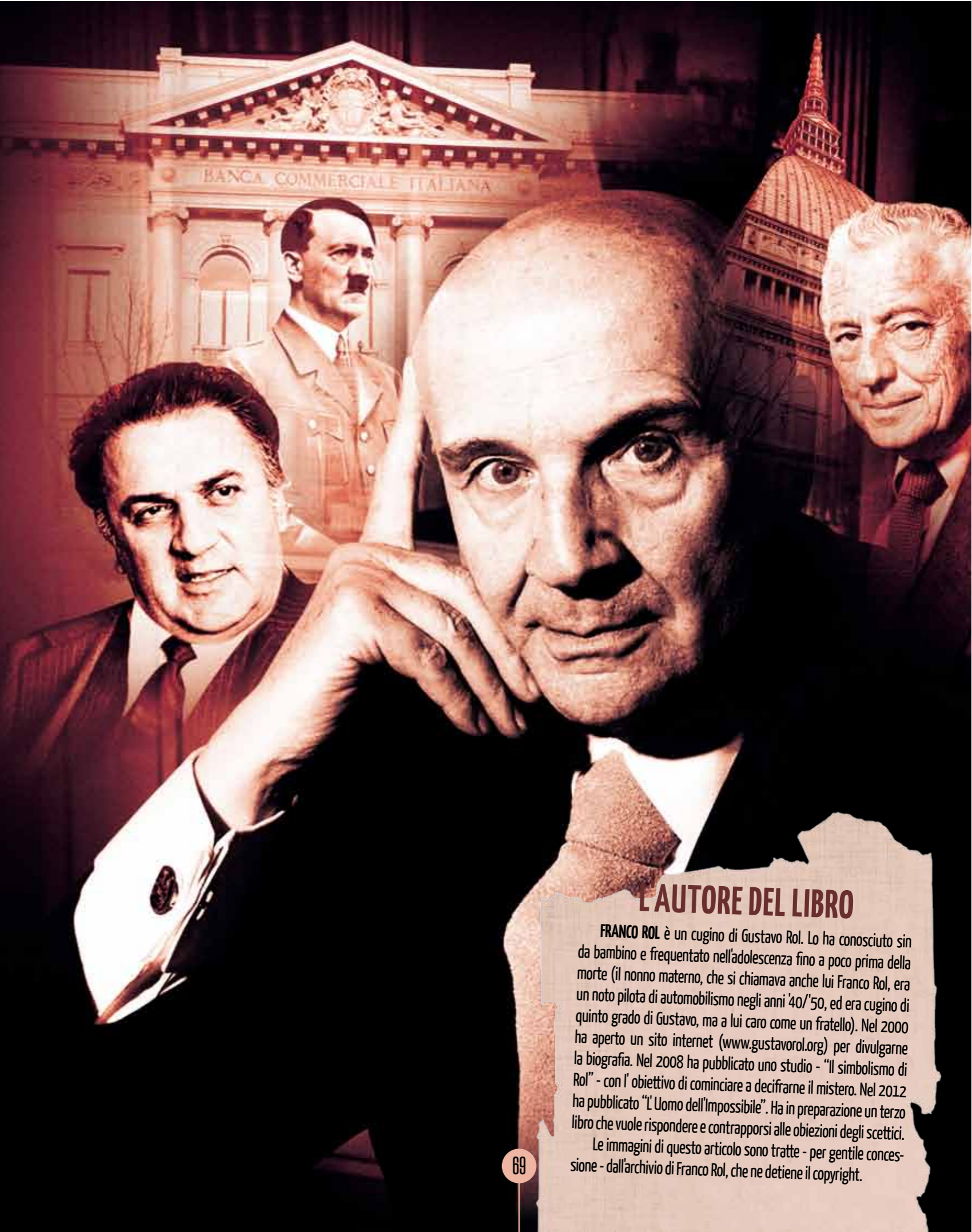
Parigi, 1927. Gustavo Rol ha solo ventiquattro anni ed è ancora uno studente di giurisprudenza ma grazie al padre, importante banchiere, sta già iniziando una carriera di dirigente nella filiale francese della Banca Commerciale Italiana. Non sarà quello, però, il suo destino, nè l'attività che lo renderà celebre...

Si racconta - ma non è confermato - che due anni prima, mentre si trovava a Marsiglia, il giovane Gustavo avesse incontrato uno strano personaggio, un monaco polacco che lo aveva spinto a intraprendere degli studi molto particolari sulla relazione tra suoni, colori ed energia. A Parigi, dove passeggia spesso tra i negozietti di antiquari e rigattieri, Gustavo scrive l'enigmatica frase che riassume quegli studi: «Ho scoperto una tremenda legge che lega il colore verde, la quinta musicale ed il calore. Ho perduto la gioia di vivere. La potenza mi fa paura. Non scriverò più nulla!».

È nato il Gustavo Rol che inizierà a stupire i grandi della Terra (anche Hitler cercò di incontrarlo, ma Rol rifiutò), con i suoi poteri o presunti tali. Ancora oggi c'è infatti chi pensa che Rol non fosse altro che uno straordinario illusionista, bravissimo a incantare le persone, forte anche dell'atmosfera magica della città in cui era nato e in cui tornò a vivere, Torino. È un dato di fatto che Rol non accettò mai verifiche scientifiche ai suoi esperimenti - come lui

li chiamava - nelle serate in cui stupiva gente come Gianni Agnelli, Federico Fellini, Dino Buzzati, tutti assolutamente convinti dei poteri di quell'uomo e onorati dalla sua amicizia. È altrettanto vero, però, che Gustavo non cercava alcun tipo di pubblicità e non chiedeva soldi. E soprattutto, a differenza degli illusionisti, lui spesso non toccava le carte o altri oggetti, ma sembrava davvero poterli influenzare con la forza del pensiero, con una misteriosa energia in grado di plasmare la materia.

Nel libro "L'uomo dell'impossibile" (vedi Box nell'articolo) Franco Rol, cugino di Gustavo, ha riassunto centinaia di quegli esperimenti, con un lavoro preciso e minuzioso che dà di Rol un'immagine completa e straordinaria. Le verifiche scientifiche, dice Gustavo nell'intervista a inizio libro, non possono esserci semplicemente perché ogni esperimento è unico, non ripetibile. A sé non attribuisce poteri, ma possibilità, rifiutando inoltre la definizione di medium o di sensitivo. Qualche esempio, molto sinteticamente, di questi esperimenti: far passare oggetti attraverso una parete e farli rientrare da una porta, scrivere su un foglio bianco e far comparire la stessa scritta su un altro foglio chiuso in una



L'AUTORE DEL LIBRO

FRANCO ROL è un cugino di Gustavo Rol. Lo ha conosciuto sin da bambino e frequentato nell'adolescenza fino a poco prima della morte (il nonno materno, che si chiamava anche lui Franco Rol, era un noto pilota di automobilismo negli anni '40/'50, ed era cugino di quinto grado di Gustavo, ma a lui caro come un fratello). Nel 2000 ha aperto un sito internet (www.gustavorol.org) per divulgarne la biografia. Nel 2008 ha pubblicato uno studio - "Il simbolismo di Rol" - con l'obiettivo di cominciare a decifrarne il mistero. Nel 2012 ha pubblicato "L'Uomo dell'Impossibile". Ha in preparazione un terzo libro che vuole rispondere e contrapporsi alle obiezioni degli scettici. Le immagini di questo articolo sono tratte - per gentile concessione - dall'archivio di Franco Rol, che ne detiene il copyright.

PITTORE. Gustavo Rol era anche un amante della pittura, con grande talento come dimostrano le tele a destra: i suoi soggetti preferiti erano paesaggi e rose.



busta, leggere frasi in libri chiusi e scelti a caso da qualcuno, manipolare col pensiero carte da gioco ancora sigillate, fare diagnosi mediche perfette -lui che non aveva mai studiato medicina- anche a perfetti sconosciuti, e via dicendo, come attestato anche da un giornalista rigoroso e stimato quale Renzo Allegri, che più di una volta assistette di persona alle incredibili capacità di Gustavo. Ne abbiamo appunto parlato con suo cugino, Franco Rol, ponendogli una serie di domande.

La prima domanda può sembrare banale ma non lo è affatto. Chi era Gustavo Rol?

«Un Maestro illuminato, figura pressoché inesistente in Occidente dai tempi di Gesù, più frequente, ma comunque sempre rara in Oriente. Si tratta di un Buddha moderno che ha vestito abiti occidentali, particolarmente legato alla figura di Cristo. Di una spiritualità profonda, ha passato la vita ad aiutare affettivamente ed economicamente il suo prossimo, cercando di convincerlo, anche attraverso i suoi esperimenti, dell'esistenza di una dimensione superiore meravigliosa e senza tempo che si identifica con Dio. Per Gustavo Rol la morte non esiste, l'uomo ha accesso all'eternità a patto di essersi indirizzato durante la vita su un cammino di elevazione spirituale».

Quale fu il momento in cui Gustavo iniziò a mostrare le sue incredibili capacità?

«Alla fine degli anni '20 del secolo scorso, e poi ininterrottamente fino alla sua morte, avvenuta nel 1994, ovvero per oltre 60 anni. Una mia classificazione recente ha stabilito almeno 49 classi distinte seppur contigue di cosiddetti "fenomeni paranormali", che Gustavo chiamava semplicemente "possibilità", e che - sosteneva - in futuro la scienza sarebbe arrivata a comprendere e ogni essere umano sarebbe giunto a manifestare».

Da dove derivavano, secondo lei, le capacità di Gustavo?

Gustavo Rol avrebbe avuto la capacità di manifestare 49 classi distinte di "fenomeni paranormali" che lui chiamava "possibilità"

«Nel 1927 Rol raggiunse, in maniera del tutto originale e dopo una lunga ricerca interiore, l'illuminazione, vale a dire che il suo corpo subì un forte shock psicofisico che la tradizione orientale conosce forse meglio di quella occi-

dentale, una trasformazione in senso verticale di una energia che lo pervase trasformandolo, aprendogli l'accesso a uno stato di coscienza diverso da quello ordinario, che egli successivamente definì "coscienza sublime", e che corrisponde al samadhi/nirvana della tradizione indù, al satori di quella giapponese, al fana di quella islamica e così via... In questo stato, l'essere umano si ritrova, tra le altre conseguenze, una serie di possibilità che prima non aveva, soprattutto di grado percettivo (chiaroveggenza, telepatia, visione dell'aurea, precognizione e retrocognizione per cominciare). Con un successivo allenamento di ordine mentale, volto a sviluppare ad un tempo la sensibilità intuitiva e l'organizzazione immaginativa e razionale, e a ristrutturare e sintonizzare il proprio sistema nervoso, completamente rivoluzionato, su questa più estesa gamma di frequenze percettibi-



POLITICI. In questa foto si intravede Gustavo Rol, a sinistra, in compagnia di politici come Scelba, Saragat e Fanfani.

IL LIBRO

L'UOMO DELL'IMPOSSIBILE è un libro che nasce da un caso e da una necessità. Il caso è l'essere venuto a conoscenza dell'esistenza di un gruppo belga di amici e studiosi che all'inizio del XX secolo si riuniva a Bruxelles per fare strani esperimenti, alcuni dei quali implicavano l'uso rigorosamente matematico delle carte da gioco (vi ho accennato poco fa). La struttura di questi esperimenti è analoga a quelli (con le carte) di Gustavo Rol. La documentazione relativa a questo soggetto è stata pubblicata in appendice. La necessità invece era quella di riunire in un unico testo tutta la sua fenomenologia a partire dalle prime testimonianze pubbliche negli anni '40 fino a molto dopo la sua morte, attualmente fino al 2012. Questo perché le fonti erano moltissime, frammentate e in certi casi di difficile reperimento. Era necessario mettere tutto insieme - si tratta di oltre un decennio di ricerca bibliografica - e farne una classificazione (circa 1000 "casi paranormali" suddivisi in 49 classi) per poter fornire non solo ai lettori curiosi o appassionati ma soprattutto agli studiosi un documento concreto sul quale poter lavorare, ovvero per poter giungere a comprendere sia da un punto di vista spirituale che scientifico questi fenomeni.

Ciò che questo libro rende inoltre possibile è il confronto tra i vari racconti di decine di testimoni - molteplici soggettività che fanno emergere un'unica oggettività - così come un certo grado di delimitazione delle possibilità di Gustavo Rol.

Vi sono poi sia episodi che documenti inediti, come la sua Tesi di laurea. Ad ogni modo, sul "caso Rol" vi sarà ancora molto da scrivere, e questo mio studio non è che un parziale, anche se essenziale, contributo. (Franco Rol)



li, una volta "stabilizzato" tutto questo, si possono sviluppare delle tecniche di concentrazione mentale (e la tradizione dello yoga fornisce molti strumenti adatti) indirizzate all'azione, vale a dire che la mente umana, in stato di coscienza sublime, diviene in grado di agire sulla materia, trasformandola o muovendola. Di qui le altre possibilità di Rol come la telecinesi o la materializzazione/smateralizzazione di oggetti. Ma un successivo approfondimento di questo nuovo mondo diretto dallo spirito porterà ad ulteriori possibilità, come la bilocazione, la levitazione, le guarigioni etc., fenomeni noti in Occidente come "carismi" - in genere prerogative dei Santi - e in Oriente come siddhi, prerogativa di Guru illuminati. Tutti i Maestri autentici hanno comunque sempre insistito che questi "poteri" non devono rappresentare un fine del cammino spirituale, essi non sono che una dimostrazione di un certo stadio raggiunto e uno strumento propedeutico alla comprensione del mondo dello spirito e della interazione di



LE MANI. Un elemento molto particolare di Gustavo Rol: per i suoi esperimenti, non usava mai le mani, ma "toccava" gli oggetti con la mente, quasi influenzandoli solo con la forza del pensiero.

BIOGRAFIA. Sotto: diverse foto, di proprietà dell'archivio Rol, ritraggono Gustavo insieme alla moglie, in una immagine del 1924 vestito da militare e in un'istantanea del 1927 (queste ultime due sono tratte dall'archivio di Catterina Ferrari). A destra: una serata a casa di Rol.



questo con quello della materia».

Secondo lei, che significava l'enigmatica frase riguardo alla quinta musicale e al colore verde?

«Si tratta di una formulazione all'incrocio tra fisica e metafisica, e che può essere principalmente inquadrata in una prospettiva yogica, ovvero la visualizzazione del colore verde – il colore della natura ed esotericamente anche quello dello Spirito – insieme alla stimolazione o immaginazione uditiva della quinta musicale – la cui vibrazione può essere associata all'OM della tradizione indù – generano una sorta di calore psicofisico analogo al prana o al tumno tibetano, il quale spalanca le porte alla potenza, vale a dire al potere dello Spirito, che può essere tremendo... Rol infatti scrive nel 1927 sulla sua agenda di aver scoperto una "tremenda legge" e che «la potenza mi fa paura». Tre mesi dopo questo «risveglio», annota: «Incubi, incubi, incubi», e questo perché la sua mente – ormai aperta completamente ad influenze esterne di ogni genere e ignote alla coscienza ordinaria – doveva fare fronte

all'inondazione di immagini e suoni incontrollabili, come se il cervello prima di allora avesse costituito nient'altro che un filtro all'oceano di informazioni di cui è costituito l'universo (anzi: gli universi)».

Perché Gustavo mostrava le proprie capacità solo a un ristretto numero di persone?

«In primo luogo, nessun Maestro autentico mostra certe possibilità indiscriminatamente, sarebbe sufficiente citare Gesù che invitava di non dare le perle ai porci. Si tratta certo di un'immagine forte, ma che non vuole lasciare adito a dubbi: per accogliere dentro di sé insegnamenti di ordine superiore in campo conoscitivo e spirituale occorre una preparazione o quanto meno essere "puri di cuore": è infatti inutile seminare sulle rocce... si spreca tempo prezioso che viene sottratto ai terreni fertili. Non esiste tradizione metafisica che non contempli una qualche forma di iniziazione, anche perché, a differenza di qualsiasi altro ambito del sapere umano, l'accesso al mondo dello spirito ha delle implicazioni delicatissime oltretutto pericolose per una psiche non pronta, come dimostrano le stesse difficoltà passate da Rol all'inizio del suo percorso (un anno dopo, nel 1928, prese licenza dalla banca dove lavorava a causa di un "esaurimento nervoso", e dovette ritirarsi in una chiesa-convento per tre mesi, dove fu seguito da un Padre gesuita). Occorre quindi una conoscenza per gradi, né sarebbe possibile mettersi a disposizione di chicchessia. Bisogna

percorso (un anno dopo, nel 1928, prese licenza dalla banca dove lavorava a causa di un "esaurimento nervoso", e dovette ritirarsi in una chiesa-convento per tre mesi, dove fu seguito da un Padre gesuita). Occorre quindi una conoscenza per gradi, né sarebbe possibile mettersi a disposizione di chicchessia. Bisogna

«Quelli che maliziosamente insinuano che Rol fosse un grande mentalista (illusionista), sono coloro che non hanno mai assistito ai suoi esperimenti», racconta il cugino del grande Gustavo Rol



comunque sottolineare che al di là delle serate organizzate a casa sua o a casa di amici, egli non esitava a intervenire sia fisicamente che spiritualmente, dovunque lo ritenesse necessario (sono note le sue "intromissioni" ad esempio in mezzo alla strada nei confronti di attoniti passanti, che sollecitava a fare urgenti e particolareggiati esami clinici, oppure a non intraprendere una determinata decisione che avrebbe avuto esiti negativi, etc.). Egli si metteva al servizio degli altri, ma di quelli che lo meritavano, o per ragioni che solo lui conosceva».

C'è chi parla di illusionismo... escluderebbe questa ipotesi?

«Nel modo più assoluto. E non perché "credo", ma perché chiunque voglia analizzare seriamente la biografia di Gustavo Rol, ovvero la sua vita, le sue motivazioni e le caratteristiche dei suoi esperimenti e prodigi non può che arrivare a questa conclusione. Se in alcuni esperimenti si ravvisano delle somiglianze con alcune esperienze dell'illusionismo, è perché quest'ultimo è nato proprio con l'intento di riprodurre con il trucco ciò che anticamente era prerogativa degli sciamani. L'illusionismo non è che un costante tentativo di simulare il paranormale.

Inoltre, quelli che maliziosamente insinuano che Rol fosse un grande mentalista (illusionista) sono coloro che non hanno mai assistito ai suoi esperimenti, e che s'illudono – è proprio il caso di dirlo – di ricostruire la meccanica del prodigio sulla base di racconti di terzi, riempiendo i "vuoti" di questi racconti – ovvero la mancanza dei dettagli – con i "pieni" delle ipotetiche tecniche illu-

«Per accogliere dentro di sé insegnamenti di ordine superiore in campo conoscitivo e spirituale occorre una preparazione o quanto meno essere "puri di cuore": è infatti inutile seminare sulle rocce... »

sionistiche usate. Non si tratta che di mere speculazioni prive di fondamento. Ma questa non è che una premessa alla questione: infatti ad escludere l'ipotesi illusionistica: 1) vi sono centinaia di testimonianze concordanti, tra cui quelle di quattro prestigiatori; 2) vi è una tradizione metafisica inter-religiosa (sia spirituale che "magica" tout court) lunga almeno cinque millenni; 3) vi è una "tradizione psichica" di oltre due secoli, a partire dal mesmerismo in poi; 4) per quanto concerne gli esperimenti con le carte, quelli che gli sprovveduti associano immediatamente ai giochi di prestigio, vi è un unico e fondamentale precedente

a Rol che fornisce il giusto orientamento per capirne la dinamica; 5) vi sono almeno ancora due buone ragioni che mi riservo di sviluppare quanto prima in uno spazio più appropriato».

C'è qualcuno della cerchia di Gustavo che ha sviluppato le stesse capacità?

«No, e non solo "nella cerchia di Gustavo". Non esiste al mondo nessuno con le sue stesse possibilità. Tuttavia in futuro ciò sarà possibile, lo stesso Gustavo Rol avendolo previsto, e per tutti».

Ade Capone



LA CASA. Il cugino di Gustavo Rol, Franco, ha concesso a "Mistero Magazine" di pubblicare le foto private, come questa in cui vi mostriamo la sua casa torinese.